

Verbale della riunione del Consiglio direttivo del 15 marzo 1968

Il giorno 15 marzo 1968 alle ore 15,30 si è riunito presso la sede sociale di Milano, Via A. Boito, 8 il Consiglio direttivo convocato a mezza raccomandata espresso 5 marzo per la trattazione del seguente

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Problemi derivanti alle Associate dalle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia
- 3) Determinazione dei criteri direttivi della relazione all'assemblea
- 4) Rendiconto consuntivo 1967 e preventivo 1968 e correlativa proposta di riduzione del contributo associativo.

Sono presenti: Candiani presidente, Astarita, De Liguori, Fasoli, Vice presidenti, Ciocca, Francardo, Guzzardi, Marsaglia, Mascheroni, Mestrallet, Milaudi, Monti, Passadore, Sozzani, Terrachini, Tino, Torlonia, Traini, Trombetti, Agati, Asso, Margona, Tardini, nonchè i revisori Airoldi e Palma.

Hanno giustificato l'assenza Mazzana, Bellini, Cirri, Frignani e il revisore Ortolani.

Funge da segretario l'avv. Giustiniani.

Sui punti 1°/2°/ dell'Ordine del Giorno

Il Presidente comunica che il Governatore ha confermato il suo Intervento alle assemblee dell'Associazione e dell'Istituto centrale di Banche e Banchieri che si terranno il 26 marzo in Roma presso l'ufficio di rappresentanza.

Su invito del presidente il segretario da lettura della comunicazione del Governatore.

Il Presidente sottolinea l'importanza di tale intervento dopo le sue recenti dichiarazioni all'assemblea dell'A.B.I. informa infatti che vi siano già state iniziative di alcune filiali della Banca d'Italia a caratteri di sollecitazioni per l'attenzione di concentrazioni tra aziende minori. Pur dovendosi ritenere da queste iniziative siano solo espressioni di cui autonome solo locale corrispondente ad istruzioni superiori, è comunque certo che la esposizione del dr. Carli ha manifestato una avanzata maturazione di idee

e di mezzi per attuarle. Il tema va perciò affrontato senza ritardo e con il massimo impegno nell'intento di non rimanere soggetti passivi di un processo determinato dall'alto, ma di essere considerato come uno strumento di collaborazione per una evoluzione che tenga conto delle varie legittime esigenza.

Fa presente che su questi concetti base è impostato il progetto di relazione predisposto per l'Assemblea dell'Associazione che dovrà essere inviato al Governatore prima della riunione.

Sul punto 3° dell'o.d.g.

il Presidente richiamandosi alla trasmessa esposizione chiede che il consiglio si pronunci sul contenuto della relazione e formuli le eventuali proposte.

Dopo la lettura della relazione effettuata dal segretario ha luogo una ampia discussione.

Torlonia esprime il suo dissenso sul punto della relazione sul quale si accenna al principio della costituzione di riserve supplementari di liquidità presso gli Istituti di categoria, poiché a Suo avviso un aumento del coefficiente di riserva a carico di una banca potrebbe renderne insostenibile la situazione, anche se la riserva supplementare potesse essere depositata presso l'Istituto di categoria ad un rendimento Superiore a quello del deposito presso la Banca d'Italia.

Trombetti pensa che non andrebbe segnalato dato per acquisito un principio molto discutibile e che per ora è stato solo comunicato in termini assai generali.

Osserva altresì che la formulazione della Relazione nel punto di discussione potrebbe far intendere per implicito che la stabilità delle banche minori necessita di essere salvaguardata. Il richiamo dovrebbe perciò riguardare più genericamente le "Banche della categoria".

Afferma che è tutt'altro che dimostrato che le grandi banche presentino migliori condizioni di economicità delle altre; poiché l'esame dei loro bilanci e degli utili messi in evidenza legittimerebbero piuttosto l'opinione contraria.

Monti e Fasoli espongono alcune interpretazioni che il testo della relazione potrebbe giustificare.

Dopo alcune spiegazioni fornite dall'avv. Giustiniani su invito del Presidente e dopo ulteriore ampia discussione nella quale vengono manifestate opinioni favorevoli al mantenimento di questo punto dalla relazione il Presidente pone in votazione il detto testo con l'eliminazione del riferimento alle "banche minori".

Vota a favore la maggioranza.

Votano contro Fasoli, Guzzardi, Monti, Sozzani e Tornlonia.

Presidente nel prendere atto del risultato della votazione insiste tuttavia perché il Consiglio ricerchi una soluzione che raccolga la unanimità su un punto di indiscutibile importanza.

Dopo ulteriore discussione Astarita suggerisce di limitarsi per il momento ad un accenno generico alla possibilità che nel quadro di eventuali particolari provvedimenti in materia di riserva obbligatoria vengono affidate utili funzioni agli Istituti di categoria.

La proposta viene approvata all'unanimità pur riaffermando Brini, Margona, Mestrallet, Ciocca, Terrachini e Passadore che avrebbero preferito la conservazione integrale del testo letto.

Resta pertanto approvata la relazione con la modifica proposta.

Sul punto 4° dell'O.d.g. il Presidente l'andamento e i risultati della gestione per l'anno 1967 e il preventivo nei seguenti termini.

Rendiconto economico 1967

Proventi (contributo associativo e proventi vari)	£.	118.367.129
Spese	£.	82.048.965
Avanzo di gestione	£.	36.318.164

Situazione al 31 dicembre 1967

Attivo

Cassa contanti	£.	293.766
Depositi presso Banche	£.	160.961.630
Titoli di proprietà	£.	74.056.105
Debitori diversi	£.	252.697

Conti diversi	£.	2.687.060
Mobilio e macchine	£.	1
Polizza di Assicurazione		
(investim.)	£.	75.267.630
Ratei e risconti	£.	1.921.170
	£.	315.440.059

Conti d'ordine:

depositari titoli	£.	75.450.000
	£.	390.890.059

Passivo

Patrimonio	£.	187.343.104
Creditori diversi	£.	3.433.931
Fondo indennità personale	£.	5.077.230
Fondo manifestazioni associative	£.	6.000.000
Fondo lavori e attrezzature	£.	2.000.000
Polizza assicurazione (accantonam.)	£.	75.267.630
Avanzo	£.	36.318.164
	£.	315.440.059

Conti d'ordine

titoli presso terzi	£.	75.450.000
	£.	390.890.059

Preventivo 1968

Proventi (contributi e proventi vari)	£.	123.000.000
Spese	£.	62.000.000
Avanzo		61.000.000

Dato l'andamento economico il Presidente ritiene che possa prendersi in considerazione una riduzione del contributo associativo pertanto egli propone che nel sottoporre all'Assemblea il rendiconto 1967 e la previsione 1968 venga anche prevista la riduzione del contributo da £. 35 a £. 25 per ogni milione di massa fiduciaria, fermi restando il minimo e il massimo ciò con decorrenza dal 1° gennaio 1969.

Il Consiglio si compiace dei risultati e approva all'unanimità le proposte del Presidente.

Dopo di chè non essendovi altro a deliberare la seduta viene tolta alle ore 17,15.

Il Segretario

Il Presidente